Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — domenica 22 lunedì 23 settembre 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 205 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Emilia-Romagna, 8 aziende su 10 ricadute nell'incubo dello scorso anno
Coldiretti: "Devastate dall'alluvione intere coltivazioni"

Frut Valley in ginocchio

Confagricoltura: "Investire le risorse del PNRR per ottimizzare il sistema idrico"

Prosegue la conta dei danni nelle campagne dell'Emilia Romagna colpite dalle inondazioni che stanno mettendo in ginocchio il settore ortofrutticolo in quella che è la Fruit Valley italiana, tanto più che l'80% delle aziende nel Ravennate danneggiate sono le stesse devastate dall'alluvione del 2023. Secondo il monitoraggio della Coldiretti l'acqua ha inondato i terreni coltivati a ortaggi e gli alberi di mele, pere, kiwi, susine con impianti danneggiati nella zona del Faentino, nel Bagnacavallese e a Cotignola dove l'acqua è arrivata alla frutta, avendola ricoperta di fanghiglia, il raccolto si può considerare perso.

Ma il ristagno idrico, se dovesse prolungarsi, metterebbe a rischio tutti i frutteti, come accaduto nel 2023.

Servizio all'interno

Aumenti vertiginosi per ricezione servizi e ristorazione

Inflazione turistica, Assoutenti chiede intervento del Governo

Sull'inflazione turistica deve intervenire il Governo, avviando una approfondita indagine volta ad analizzare l'andamento di prezzi e tariffe nel settore e attuare misure di contrasto alle speculazioni. Lo afferma Assoutenti, commentando lo studio di Demoskopika sui rialzi dei listini nel mese di agosto. "Mentre il tasso medio di inflazione si attesta ad agosto all' 1,1%, prezzi e tariffe dei servizi turistici, ricettivi e di ristorazione, salgono senza sosta registrando aumenti anche a due cifre – spiega il presidente Gabriele Melluso – Rincari del tutto ingiustificati, considerato che le tariffe energetiche sono tornate alla normalità e che la crescita dell'inflazione media è da mesi sotto controllo.

Servizio all'interno

canale 194
extra TV Live

Rottamazione Quater, ultime ore utili

Agenzia delle Entrate: "L'ultimo giorno utile per il pagamento è lunedì 23 settembre"

Conto alla rovescia per la quinta rata della Rottamazione-quater delle cartelle. L'ultimo giorno utile per il pagamento è lunedì 23 settembre. In caso di versamento non effettuato, eseguito oltre il termine ultimo oppure di ammontare inferiore rispetto all'importo previsto, la legge prevede la perdita dei benefici della Definizione agevolata e quanto già pagato sarà considerato a titolo di acconto sul debito residuo. La scadenza della quinta rata della Rottamazione-quater, originariamente prevista il 31 luglio scorso, è stata posticipata dal decreto legislativo n. 108/2024 al 15 settembre, ma saranno considerati tempestivi i pagamenti effettuati entro il 23 settembre 2024 in considerazione dei giorni di tolleranza previsti dalla legge. Agenzia delle entrate-Riscossione ricorda che i contribuenti in regola con le rate precedenti devono utilizzare il modulo di pagamento allegato alla Comunicazione delle somme dovute che riporta la scadenza del 31 luglio 2024.

Servizio all'interno

POLITICA

Open Arms, parte civile Ong

"Dopo ingresso in acque italiane andava dato Pos"

servizio a pagina 2

Mattarella: "Servono campioni europei nelle tecnologie e sovranità condivisa"

"La supremazia tecnologica è una componente rilevante nel rapporto tra Stati e l'Europa deve poter competere a parità di condizioni e si impone, in questo senso, la capacità di dar vita a "campioni" europei, espressione di sovranità condivisa". Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo al Simposio Cotec dedicato quest'anno alla sovranità tecnologica, a Las Palmas de Gran Canaria (Spagna). Ma andiamo a vedere nel dettaglio l'intervento del Capo dello Stato. Ringrazio gli organizzatori del XVII Simposio Cotec che, come ogni anno, costituisce un foro privilegiato di approfondimento e dialogo per le agende nazionali ed europee.

Ancora una volta è stato scelto un tema di grande rilevanza e attualità, che si inserisce nella riflessione strategica in corso a Bruxelles e su cui è intervenuto recentemente, con un rapporto autorevole - come poc'anzi rammentava il Presidente Rebelo - anche Mario Draghi. In quel rapporto – centrato come tutti sappiamo sulla competitività europea – il divario di produttività tra Unione Europea, Stati Uniti e Cina è imputato principalmente al settore tecnologico.

Come anche i vostri studi hanno rilevato, l'Unione Europea è debole nelle tecnologie emergenti, quelle che guideranno la crescita futura: soltanto quattro - come abbiamo poc'anzi ascoltato - delle cinquanta aziende tecnologiche più importanti del mondo sono, infatti, europee.

Possiamo quindi concordare sul fatto che l'Europa debba riorientare profondamente i suoi sforzi collettivi per colmare il divario di innovazione. Spesso ci si riferisce all'Europa come al "vecchio continente", ma è ben noto che questa espressione è sorta per distinguerla dal "nuovo mondo", ma non per indicare un presunto irrimediabile invecchiamento della sua civiltà.

Un bilancio demografico, con sempre meno giovani, certamente costituisce motivo di allarme per il futuro. È dalle nuove generazioni che arriva la spinta al cambiamento e all'innovazione. Ma mentre è utile porre in atto ogni possibile correttivo per invertire un trend così squilibrato, occorre, nel contempo, attivare politiche nei settori della formazione e della ricerca che affrontino il problema del divario tecnologico oggi, sollecitando il sistema industriale europeo a innovare, per essere resiliente e competitivo. Nelle imprese in ampia parte crescono i talenti dell'innovazione. L'Europa deve fortemente accelerare, attuando misure che consentano di promuovere la sua capacità industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico. Essere presenti nelle filiere tecnologiche di frontiera, in quei set-

Open Arms, parte civile Ong: Dopo ingresso in acque italiane andava dato Pos"

Il legale di Open Arms, Arturo Salerni, ha ripercorso tutta la vicenda avvenuta nell'estate 2019. "La requisitoria della Procura e la memoria depositata dopo la scorsa udienza del 14 settembre copre la ricostruzione sul piano normativo e sulla dinamica dei fatti a partire dal primo soccorso che è stato fatto nel corso della missione – ha affermato -, non abbiamo molto da aggiungere. L'1 agosto, con un decreto legge conosciuto come Decreto Sicurezza Bis, il ministero dell'Interno, in accordo con il ministero dei Trasporti e con quello della difesa, vieta l'accesso nel mare territoriale alla Open Arms. In data 13 agosto si aggravano le condizioni del mare, e data la pericolosità della situazione, l'ong decide di ricorrere al Tar del Lazio: il Tribunale amministrativo sospende in via cautelare il provvedimento preso dal ministro della difesa – ha ricostruito il legale -. Sospende quindi un decreto che impedisce l'ingresso della nave Open Arms nel mare territoriale. Open Arms entra nelle acque territoriali, non ci sono dubbi, come ampiamente provato, che in quel momento dovesse essere concesso lo sbarco e il cosiddetto POS (Porto sicuro)".

Salerni ha poi aggiunto: "Open Arms dalla sua nascita, nel 2015, porta avanti un'attività di soccorso in mare, sappiamo quanto i mari del mediterraneo centrale siano diventati luogo di morte. Fondali pieni di cadaveri di uomini, donne e bambini che tentano di arrivare sulle sponde meridionali europee. Open Arms in questi anni ha salvato decine di migliaia di vite, in quell'occasione per la quale oggi siamo qui, occorsa nell'agosto del 2019, non solo Open Arms non ha ricevuto il sostegno delle istituzioni al governo, previsto dalla condizioni sar, ma è evidente il danno causato all'armatore umanitario. Il danno alle attività che questa persegue con un fare esclusivamente umanitario. Se molti si trovano in vita nei nostri paesi – ha concluso – è merito anche di Open Arms".

Open Arms, Salvini: "Non patteggio e non mi dimetto Un milione di risarcimento? Non sono ad 'Affari tuoi' ad aprire i pacchi"

Lei è convinto che tenere per parecchi giorni fermi sulla nave 147 persone fosse giusto? "Assolutamente sì. La legge mi imponeva ma la mia coscienza di padre di famiglia mi ha imposto da ministro di salvare vite in mare e su terra, ma nessuna legge può imporre di spalancare i confini del mio paese a immigrati clandestini che arrivano su navi straniere", ha detto il vicepremier e ministro Matteo Salvini, nella puntata di 'Cinque minuti' di Bruno Vespa su Raiuno. "Quindi- spiega- durante il mio anno di governo, ho sostanzialmente quasi azzerato gli sbarchi, ho dimezzato il numero di morti e dispersi nel Mar Mediterraneo, ho fatto quello che la legge mi permetteva e che avevo promesso di fare agli italiani". "Adesso non pretendo una medaglia – prosegue – ma che io meriti sei anni di carcere, che non si danno neanche a un pedofilo o a un rapinatore, e in aggiunta un risarcimento di un milione di euro. Non sono ad 'Affari tuoi' ad aprire i pacchi. Ho fatto il ministro, ho fatto il mio dovere e quindi conto che verrò assolto perché difendere i confini del mio paese non era un reato ma era un dovere. Un mio preciso dovere". "Io non vedo perché dovrei patteggiare, non vedo perché dovrei dimettermi– continua- ritengo di avere mille difetti ma chiesi agli italiani il voto agli per difendere i confini, le navi francesi in Francia, le navi spagnole in Spagna, le navi tedesche in Germania, abbiano risolto il problema dell'immigrazione clandestina, abbiamo salvato vite, abbiamo risparmiato agli italiani migliaia e migliaia di italiani di reati. Non pretendo una medaglia, ma finire in galera questo anche no"."L'opposizione- afferma- è quella che mi ha mandato a processo. Pd, M5s e Renzi sono quelli che hanno detto 'Salvini bisogna mandarlo in galera' perché l'hanno votato in Aula. Io non avrei fatto una cosa del genere nei loro confronti, ma ognuno è fatto a suo modo".

tori che determineranno in modo sempre più incisivo le condizioni di vita nell'avvenire nonché la possibilità di rispondere alle numerose sfide del futuro – sostenibilità ambientale, lotta ai fenomeni di alterazione climatica, salute umana – pone le condizioni per poter consentire ai cittadini livelli di esistenza sempre migliori. Le dinamiche internazionali sono sempre state segnate dalle nuove tecnologie. In tempi recenti basta pensare alla corsa all'allunaggio degli anni Sessanta; alla sfida dei giorni nostri per il controllo dell'Intelligenza Artificiale. La supremazia tecnologica è una componente rilevante nel rapporto tra gli Stati. Il trasferimento delle tecnologie tra Paesi è sempre stato un segno di fiducia e di condivisione, di crescita. In questa corsa, l'Europa deve poter competere a parità di condizioni e si impone, in questo senso, la capacità di dar vita a "campioni" europei, espressione di sovranità condivisa. Le politiche pubbliche hanno, infatti, un ruolo determinante, sia sul terreno delle regole, sia nella creazione di condizioni utili a far crescere il mondo della ricerca e la correlata capacità di trasformare le nuove conoscenze in valore e in impresa.

Per restare competitivi servono risorse. Anzitutto fondi per i nostri sistemi educativi e per la ricerca - e in Italia permane un significativo deficit di istruzione nell'ambito delle lauree Stem (science, technology, engineering and mathematics) - oltre a intese che assicurino l'approvvigionamento delle materie prime indispensabili per la produzione delle nuove tecnologie.

La sovranità in campo tecnologico si nutre di questi fatti e di cooperazione, perché non è indifferente la questione della internazionalizzazione della ricerca e degli investimenti relativi, della tutela del valore strategico di alcuni ambiti.

Pensiamo ad alcuni aspetti rilevanti. Il primo riguarda l'aerospazio e le sue ricadute, con la realizzazione di una capacità europea. Da alcuni anni i satelliti europei vengono messi in orbita attraverso lanciatori privati di Paesi terzi, a causa della indisponibilità dei motori russi usualmente impiegati per i razzi vettori. Si tratta di un esempio delle criticità legate a carenze nelle scelte comunitarie in argomento. Va segnalato come l'Europa abbia reagito durante la Presidenza spagnola dell'Unione, con l'accordo in sede di Agenzia Spaziale Europea, a Siviglia nel novembre scorso, i cui risultati cominciano a dare frutti: il nuovo grande lanciatore europeo Ariane ha superato con successo il primo test di volo, il lanciatore di medie dimensioni Vega ha in programma due test entro l'anno. In concreto, questo consentirà di mettere in orbita in modo autonomo le costellazioni satellitari approvate dall'ESA, finalizzate all'osservazione della Terra. Tra esse figurano i progetti dei nostri Paesi, "Atlántica", ispano-portoghese e l'italiano "Iride", che potrebbero un giorno condividere le informazioni raccolte. La transizione digitale rappresenta una sfida epocale dei nostri tempi. Elemento costitutivo della digitalizzazione sono i microprocessori. Da molto tempo, in Europa, la produzione di questi dispositivi è marginale. L'Unione Europea è corsa ai ripari con un apposito Regolamento, dopo che il COVID aveva provocato la drastica riduzione di produzione in Cina e il crollo delle esportazioni, evidenziando una drammatica dipendenza europea dalla catena di approvvigionamento. Con questo regolamento sono state prese misure per la produzione di microchips nel territorio europeo. Purtroppo, come è noto, le materie prime necessarie alla produzione, non sono reperibili in Europa in quantità sufficiente. Anche per questo l'Unione ha adottato nello scorso marzo il Regolamento sulle materie prime critiche, per porre al sicuro questa ed altre catene di approvvigionamento strategiche.

L'Intelligenza Artificiale. L'Europa dispone di notevole potenza di calcolo e i supercomputer pubblici più potenti in Europa si trovano in Finlandia, in Italia e Spagna e Portogallo (con il progetto Deucalion). Dobbiamo tuttavia prendere atto che, ad oggi, i programmi di Intelligenza Artificiale generativa più avanzati e universalmente usati, sono statunitensi.

In Europa si usano già questi modelli estremamente sofisticati e difficilmente se ne potranno proporre di alternativi nel medio periodo, con tutte le conseguenze che ne derivano, anche in termini di omologazione. Quei dati saranno infatti usati per allenare i modelli dell'Intelligenza Artificiale generativa? Quale la tipologia di persona proposta, con quali valori etici? La tendenza è a usare banche dati anglosassoni, con il rischio di ridurre alla marginalità l'impatto della ricchezza delle altre culture nelle risposte fornite agli utenti. In questo caso Sovranità tecnologica e Identità culturale tendono a coincidere. L'Unione Europea, attraverso la normativa sull'Intelligenza Artificiale, ha cercato di reagire, instaurando il primo quadro giuridico in assoluto sul tema, che affronta i rischi per l'esercizio della libertà dei cittadini insiti in questi strumenti e pone l'Europa in una posizione di avanguardia, di leadership a livello mondiale. È questo un esempio del valore dell'Unione, capace di affermare modelli e standard a livello internazionale. Basta ricordare l'esperienza nel settore delle telecomunicazioni messa a frutto con la rete Gsm o quella del sistema di navigazione satellitare Galileo per comprendere come l'Europa possa avere un ruolo. Infine il tema della difesa e sicurezza che si è affacciato inevitabilmente, a seguito dell'aggressione della Federazione Russa alla indipendenza e alla libertà dell'Ucraina. È evidente il legame tra difesa e sviluppi tecnologici. Non mi soffermo su questi temi, affrontati poco fa nel dialogo con l'Alto Rappresentante Josep Borrell, con interessanti spunti di riflessione. L'Alto Rappresentante ha toccato anche alcuni altri punti importanti di carattere generale dell'Unione che sarebbe interessante sostenere, approfondire e riprendere, ma è fuori dalla nostra giornata e non mi è consentito farlo. Sovranità tecnologica, naturalmente, non significa chiusura, arroccamento o protezionismo, atteggiamenti che finirebbero per indebolire e per marginalizzare ulteriormente l'Europa e tutti gli Stati dell'Unione Europea.

Al contrario, è un cantiere in cui potenziare la ricerca, per affrontare con coraggio la transizione digitale, cogliendo i vantaggi della intelligenza artificiale nella gestione dei cambiamenti epocali che essa produce. È significativo che per sviluppare questo cantiere sia stata nominata un'apposita commissaria dell'Unione per la sovranità tecnologica, Henna Virkkunen. L'apertura e la capacità di inclusione proprie alla cooperazione scientifica internazionale sono fattori essenziali perché l'accesso all'innovazione non resti prerogativa esclusiva di alcuni Paesi, ma contribuisca allo sviluppo e alla crescita equa e collettiva. L'innovazione al servizio del progresso opera con efficacia all'interno di regimi liberi e democratici che hanno al centro la dignità della persona: in questo l'Europa ha il suo punto di forza e la sua caratteristica. Spagna, Portogallo e Italia possono sviluppare un'azione di stimolo importante nell'Unione europea.

Il vostro Simposio è un incoraggiamento, è una spinta in questa direzione.

Maltempo in Emilia Romagna, Confagricoltura: “Le frane si sono riattivate e altre se ne sono aggiunte”

Concordato preventivo, per Cna indispensabile proroga al 30 novembre

La scadenza del 31 ottobre per aderire al concordato preventivo biennale deve essere prorogata al 30 novembre. È quanto chiede la CNA ai fini di una più consapevole e ampia adesione al concordato da parte di milioni di imprese interessate. La necessità della proroga è dovuta alla tardiva pubblicazione della circolare esplicativa da parte dell’Agenzia delle entrate e per effetto della presentazione dell’emendamento al decreto omnibus, relativo al ravvedimento speciale per le annualità 2018-2023, determinanti ai fini dell’adesione al concordato. CNA rileva che non può essere sottovalutata la difficoltà di tutti gli operatori economici di ottemperare al rispetto degli obblighi di presentazione dei dichiarativi in questa fase in cui l’attività di consulenza e di supporto alle imprese, chiamate ad esprimere la propria scelta di aderire o meno al Concordato, è già ai massimi livelli. Le imprese e gli intermediari che li assistono devono avere il tempo sufficiente per una scelta quanto più consapevole.

I fenomeni alluvionali non sono piu’ ‘eccezionali’, vanno gestiti mettendo in atto un Piano strutturale a salvaguardia del territorio che sia di ampio respiro, capace di fronteggiare in tempi rapidi situazioni disastrose per la collettività e le imprese, grazie a procedure snelle, velocità nella raccolta dei dati e nella compilazione delle perizie, con l’obiettivo di ottenere subito le risorse necessarie alla messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici e al rilancio delle attività produttive.

A dirlo è Confagricoltura, sottolineando come sia urgente un serio studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali. Il settore primario è quello più coinvolto e danneggiato e bisogna superare i veti ambientali: ci sono opere ferme da anni. L’Organizzazione agricola esorta i Consorzi di bonifica a svolgere il proprio ruolo fondamentale nel presidio idrogeologico in collina e montagna, invitandoli a investire le risorse del PNRR per ottimizzare il sistema idrico. Sono pochi gli interventi effettuati sui movimenti franosi generati lo scorso anno dalle esondazioni e dall’eccesso di piogge. Ora le frane si sono riattivate, e altre se ne sono aggiunte, peggiorando il

Maltempo: Fruit Valley in ginocchio, 8 aziende su 10 colpite avevano avuto danni nell’alluvione 2023

Prosegue la conta dei danni nelle campagne dell’Emilia Romagna colpite dalle inondazioni che stanno mettendo in ginocchio il settore ortofrutticolo in quella che è la Fruit Valley italiana, tanto più che l’80% delle aziende nel Ravennate danneggiate sono le stesse devastate dall’alluvione del 2023. Secondo il monitoraggio della Coldiretti l’acqua ha inondato i terreni coltivati a ortaggi e gli alberi di mele, pere, kiwi, susine con impianti danneggiati nella zona del Faentino, nel Bagnacavallese e a Cotignola dove l’acqua è arrivata alla frutta, avendola ricoperta di fanghiglia, il raccolto si può considerare perso. Ma il ristagno idrico, se dovesse prolungarsi, metterebbe a rischio tutti i frutteti, come accaduto nel 2023.

Le piante cariche di frutta stanno collassando, piegandosi, e al momento è complesso stabilire se questi impianti saranno o meno recuperabili. Danni si contano anche ai vigneti, con il pericolo di non poter riprendere a breve le attività di vendemmia. Drammatica anche la situazione nelle colline dove i nuovi movimenti franosi hanno colpito molte delle aziende agricole già danneggiate dall’alluvione dello scorso anno.

Il maltempo è tornato a colpire una regione che è la prima in Italia per percentuale di popolazione residente esposta al rischio alluvione, ben il 62,5%, quasi sei volte il dato nazionale e oltre il doppio della Toscana, che si trova al secondo posto con il 25,5%, secondo l’analisi Coldiretti su dati Ispra.

Anche nelle Marche si contano i danni degli allagamenti che hanno interessato tutta la fascia costiera colpendo soprattutto terreni coltivati a ortaggi. Ma il maltempo ha colpito anche in Puglia con una grandinata che si è abbattuta sugli uliveti nel barese, a Ruvo di Puglia, spazzando via le olive e spezzando rami e foglie.

Inflazione turistica, Assoutenti: "Governo convochi Mister Prezzi e Commissione per monitorare rincari"

Sull'inflazione turistica deve intervenire il Governo, avviando una approfondita indagine volta ad analizzare l'andamento di prezzi e tariffe nel settore e attuare misure di contrasto alle speculazioni. Lo afferma Assoutenti, commentando lo studio di Demoskopika sui rialzi dei listini nel mese di agosto. "Mentre il tasso medio di inflazione si attesta ad agosto all' 1,1%, prezzi e tariffe dei servizi turistici, ricettivi e di ristorazione, salgono senza sosta registrando aumenti anche a due cifre – spiega il presidente Gabriele Melluso – Rincari del tutto ingiustificati, considerato che le tariffe energetiche sono tornate alla normalità e che la crescita dell'inflazione media è da mesi sotto controllo. L'andamento dei prezzi nel comparto turistico potrebbe nascondere fenomeni speculativi legati alla ripresa del turismo in Italia, e per questo chiediamo al Governo ad attivarsi in fretta convocando il Garante dei prezzi e la Commissione di allerta rapida al fine di fare il punto della situazione sull'andamento delle tariffe nel comparto turistico e studiare urgenti misure di contrasto, soffermandosi anche sul fenomeno dell'overtourism in Italia che, nelle città d'arte come nelle località balneari, contribuisce alla crescita incontrollata dei listini" – conclude Melluso.

quadro complessivo del dissesto. Intanto i tecnici di Confagricoltura seguono costantemente il monitoraggio degli areali critici attraverso una capillare ricognizione dei danni subiti dalle aziende agricole. Il comparto è stato gravemente colpito: vigneti e frutteti sommersi, con alberi carichi di frutti ancora da raccogliere (uva, pere, mele, kiwi), oltre alle orticole in campo, in particolare le varietà tardive del pomodoro da industria e le barbabietole da zucchero. La Confederazione ricorda che l'Emilia-Romagna è la seconda regione produttrice di ortofrutta in Italia con 180.000 ettari coltivati e rappresenta, in termini di volume, il 15% della produzione nazionale. La regione figura al terzo posto a livello nazionale per produzione di uva (7,97 milioni di quintali di uva) e al secondo se si parla di uva per vini da tavola. Produce 1,8 milioni di tonnellate di pomodoro da conserva sui 5,5 milioni totali nel Paese e dal bacino bieticolo emiliano arriva oggi la maggior parte dello zucchero made in Italy.

Cram down, senza accordo pregresso nessuna adesione forzata del Fisco

Dati spese sanitarie I semestre 2024, comunicazione entro fine mese

Tempo fino a lunedì 30 settembre per gli operatori (medici, infermieri, farmacie e strutture sanitarie) per trasmettere al sistema Tessera sanitaria i dati delle spese sanitarie sostenute dai propri clienti/pazienti nel periodo gennaio-giugno 2024. I dati vanno trasmessi così come riportati sul documento fiscale emesso, comprensivi del codice fiscale riportato sulla tessera sanitaria. Vanno inoltre comunicati quelli relativi ad eventuali rimborsi. L'invio è finalizzato alla predisposizione, da parte dell'Agenzia delle entrate, della dichiarazione dei redditi precompilata 2025.

Più in particolare, i soggetti tenuti alla trasmissione telematica dei dati sono:

- strutture sanitarie (accreditate al SSN, autorizzate non accreditate e quelle appartenenti alla sanità militare)
- farmacie e parafarmacie
- medici chirurghi e odontoiatri
- professionisti sanitari (psicologi, veterinari, infermieri, tecnici radiologi, ostetrici e gli ottici, nonché dal 2019 gli iscritti ai nuovi albi professionali in base al decreto del Ministero della salute del 13 marzo 2018 e gli iscritti all'albo dei biologi)
- gli infermieri pediatrici iscritti all'albo.

Ricordiamo che con il decreto dell'8 febbraio 2024, il Ministero dell'economia e delle finanze ha confermato la frequenza semestrale per l'invio dei dati, specificandone le relative scadenze per le quali, in conformità al principio di cassa, va presa in considerazione esclusivamente la data di pagamento dell'importo collegata al documento fiscale. Lo scadenzario previsto per la trasmissione telematica dei dati è stato stabilito in attuazione del Dl Adempimenti (nel dettaglio, articolo 12 del Dlgs n. 1/2024), il quale ha rimandato a un successivo decreto del Mef l'indicazione dei termini previsti per l'invio (vedi articolo: "Spese al Sistema Tessera sanitaria: l'invio dei dati diventa semestrale").

Il testo ha stabilito che la trasmissione dei dati sanitari al Sistema Ts va effettuata:

- entro il 30 settembre di ogni anno, per le spese sostenute nel primo semestre
- entro il 31 gennaio per le spese sanitarie sostenute nel secondo semestre dell'anno precedente.

Ricordiamo che per le prestazioni veterinarie, interessate dallo stesso adempimento, la cadenza è annuale, con trasmissione da effettuare entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui le spese sono state sostenute. La trasmissione può essere effettuata dagli interessati stessi o tramite associazioni di categoria e terzi. Sul portale Sts sono disponibili, suddivisi per categoria, i servizi telematici che consentono di:

- inserire i dati degli scontrini parlanti o delle ricevute/fatture emesse a fronte del pagamento del cittadino e i relativi documenti di rimborso
- conferire la delega all'invio dei dati di spesa sanitaria a un intermediario fiscale
- prendere visione delle ricevute dei dati inviati.

Inammissibile la richiesta di omologare in modo forzoso per via giudiziaria una proposta di accordo di ristrutturazione per i soli debiti verso l'Erario, unico soggetto (dissenziente) coinvolto nell'intesa a fronte dell'integrale soddisfazione di tutti gli altri creditori. Anche alla luce delle modifiche normative, l'operatività del cram down fiscale richiede un preventivo accordo con altri creditori

Con la sentenza n. 5412 dello scorso 8 agosto la Corte d'appello di Roma torna a pronunciarsi sui requisiti di ammissibilità di una domanda di omologa forzosa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

A fronte della mancata adesione dell'Agenzia delle entrate, una società chiedeva al Tribunale l'omologa forzosa ex articoli 57 e 63 comma 2, del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Ccii), di una proposta di accordo, evidenziando di aver offerto all'Erario il pagamento del 21,56% dell'esposizione debitoria con l'Ente (che rappresentava a sua volta l'86,79% del totale delle passività) a fronte del 3,85% di soddisfazione ottenibile da quest'ultimo in ipotesi di liquidazione giudiziale.

Il ricorso veniva accolto dal Tribunale, il quale, respinte le contestazioni dell'Amministrazione finanziaria, riteneva sussistenti, nel caso in esame, i requisiti legislativi del proprio intervento sostitutivo.

In particolare, oltre alla decisività dell'Erario per il raggiungimento del 60% dei creditori aderenti e la convenienza della proposta di ristrutturazione rispetto alla soluzione liquidatoria, il Collegio di primo grado riteneva possibile applicare il cram down anche in presenza di un unico creditore, deducendo ciò a contrario dalla novella normativa prevista dal Dl n. 69/2023, convertito con legge n. 103/2023 (non applicabile ratione temporis al caso di specie), che impone per il cram down la compresenza di più creditori.

Avverso il citato provvedimento, l'Agenzia presentava reclamo deducendo, preliminarmente alle contestazioni relative alle ritenute ragioni di merito ostative all'omologazione, la violazione del combinato disposto degli articoli 57 e 63, comma 2-bis, del Codice della crisi d'impresa, ovvero l'assenza di un accordo da omologare e l'unicità del creditore sottoposto al cram down fiscale.

In altri termini l'Agenzia delle entrate contestava che, in assenza di un accordo da omologare, la richiesta della società si traducesse di fatto nell'indebita richiesta di omologa non di un accordo ma di una proposta di transazione non accettata dall'Amministrazione.

La decisione dei giudici romani

La Corte d'appello, con la sentenza in esame, aderisce alla tesi erariale e accoglie il reclamo dichiarando l'inammissibilità dell'istanza di omologa forzosa presentata dalla società.

Preso atto che la proposta di accordo prevedeva esclusivamente la ristrutturazione dei debiti della società verso l'Agenzia delle entrate, unico soggetto coinvolto nel prospettato accordo essendo previsto espressamente il soddisfacimento integrale di tutti gli altri creditori societari rimasti estranei all'intesa, il Collegio ribadisce, anche in questa sede, le conclusioni già espresse dalla stessa Corte in un analogo precedente (decreto n. 2304/2024). In quel caso la Corte aveva, altresì, escluso che potessero intendersi come accordi "le dichiarazioni unilaterali di rinuncia ai crediti" rese da alcuni creditori. Le manifestazioni di volontà abdicativa dei relativi crediti non possono ritenersi, esse stesse, parti dell'accordo da omologare, dovendosi trattare piuttosto alla stregua di pattuizioni accessorie all'auspicato raggiungimento di un accordo con l'Erario.

In quel caso i giudici di secondo grado avevano ritenuto che la legge fallimentare presupponesse la necessità della preesistenza di un accordo di ristrutturazione, rispetto al quale si inserisse, in maniera determinante, la percentuale a capo del creditore pubblico forzosamente aderente, idonea a consentire il raggiungimento della percentuale minima di legge. Questa conclusione veniva fatta discendere dal tenore letterale delle disposizioni che disciplinano gli accordi di ristrutturazione dei debiti, prevendendo, tra l'altro, la necessità del loro deposito e iscrizione nel registro delle imprese da parte del soggetto che ne richieda l'omologazione. In altri termini era ritenuta necessaria la preesistenza degli "accordi di ristrutturazione", rispetto al momento, evidentemente

"successivo", in cui il giudice è chiamato a effettuare la valutazione di maggiore convenienza della proposta di transazione fiscale (o previdenziale) rispetto all'alternativa liquidatoria, ai fini dell'adesione forzata dei relativi creditori agli accordi suddetti. Il modello legale dell'articolo 182-bis, comma 4, della legge fallimentare (e sempre che risulti più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria) presuppone, sotto il profilo logico, che accordi di ristrutturazione siano stati raggiunti con altri soggetti, l'ammontare dei cui crediti non raggiunga il 60%, di modo che si renda necessaria l'estensione forzata al creditore pubblico (in presenza dei presupposti di legge), per ovviare al mancato raggiungimento della maggioranza richiesta. Un'interpretazione ritenuta, del resto, coerente con le stesse ragioni che hanno portato il legislatore a introdurre il meccanismo del cram down finalizzato a superare "ingiustificate" resistenze alle soluzioni concordate della crisi di impresa (resistenze che si erano registrate nella prassi in riferimento alla relazione di accompagnamento al Dlgs n. 14/2019) nel prevalente "interesse concorsuale" che, come chiarito anche dalle sezioni unite della Cassazione (pronuncia n. 8504/2021), deve ritenersi sotteso (anche) alla procedura in oggetto.

Se si ritenesse ammissibile un accordo di ristrutturazione fondato sulla ristrutturazione dell'unico debito facente capo all'Amministrazione finanziaria, a fronte dell'integrale soddisfazione di tutti gli altri creditori ad essa estranei, non sarebbe configurabile alcun interesse concorsuale in funzione del quale sacrificare la volontà del Fisco a quella del debitore. Così ragionando, l'istituto del cram down, da strumento funzionale a superare la mancata adesione dell'Amministrazione finanziaria (e/o degli enti previdenziali) a un accordo concluso con altri creditori concorsuali, si trasformerebbe nell'imposizione a tali soggetti di una soluzione unilaterale predisposta dal debitore, alla quale nessun altro creditore ha accettato di aderire.

Oltre alle argomentazioni già espresse nel precedente giurisprudenziale (appena richiamate), la Corte individua nel caso in esame i seguenti ulteriori elementi a supporto:

• il tenore letterale degli articoli 57 e 63 comma 2-bis, CCII, ovvero delle disposizioni che regolano il fatto di causa, porta a ritenere che la conclusione di un preventivo accordo debitore/creditore, a maggior ragione in caso di mancanza di adesione del creditore erariale e per l'operatività del cram down, è elemento costitutivo necessario di tale istituto

• le logiche proprie della volontà negoziale che regolano la fase della conclusione dell'accordo tra debitore e creditori si pongono come antecedente necessario all'omologa

• la circolare dell'Agenzia delle entrate n. 34/2020, nell'interpretare l'articolo 182-bis (interpretazione a detta della Corte "pacificamente estendibile anche agli artt. 57 e 63 ccii") considera dati acquisiti necessari la conclusione di un preventivo accordo tra debitore e creditori e la presenza di creditori ulteriori rispetto all'Erario.

Riguardo l'interpretazione data sul punto dal Tribunale (il quale, come detto, attribuisce alla successiva modifica normativa di cui alla legge n. 103/2023, ovvero all'espressa previsione nella novella di una compresenza di più creditori aderenti all'accordo per l'operatività del cram down,l'elemento di novità rispetto all'operatività dell'istituto ante riforma anche con un creditore unico), la Corte d'appello ritiene al contrario che la previsione contenuta nella novella rappresenti piuttosto una più dettagliata codificazione della necessità, ai fini dell'operatività del cram down fiscale, di un preventivo accordo con altri creditori privati, già insita nel sistema degli accordi di ristrutturazione di cui agli articoli 57 e 63 Ccii ante modifica.

Così come già chiarito nel citato precedente, la Corte conferma che le novità introdotte con il Dl n. 69/2023, convertito con legge n. 103/2023 (articolo 1-bis) hanno fissato nuove e più stringenti condizioni per invocare il cram down negli accordi di ristrutturazione dei debiti (limiti minimi di soddisfacimento dei crediti fiscali e previdenziali e minime percentuali di rapporto tra i suddetti creditori e quelli originariamente aderenti all'accordo), ma non hanno inciso, tuttavia, sulla questione in esame ovvero sulla necessaria preesistenza di creditori aderenti ai fini dell'omologa forzosa, anche alla luce del regime normativo previgente.

Rottamazione-quater, 23 settembre termine ultimo per la quinta rata

Conto alla rovescia per la quinta rata della Rottamazione-quater delle cartelle. L'ultimo giorno utile per il pagamento è lunedì 23 settembre. In caso di versamento non effettuato, eseguito oltre il termine ultimo oppure di ammontare inferiore rispetto all'importo previsto, la legge prevede la perdita dei benefici della Definizione agevolata e quanto già pagato sarà considerato a titolo di acconto sul debito residuo. La scadenza della quinta rata della Rottamazione-quater, originariamente prevista il 31 luglio scorso, è stata posticipata dal decreto legislativo n. 108/2024 al 15 settembre, ma saranno considerati tempestivi i pagamenti effettuati entro il 23 settembre 2024 in considerazione dei giorni di tolleranza previsti dalla legge. Agenzia delle entrate-Riscossione ricorda che i contribuenti in regola con le rate precedenti devono utilizzare il modulo di pagamento allegato alla Comunicazione delle somme dovute che riporta la scadenza del 31 luglio 2024.

I canali di pagamento - È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste Italiane e di tutti gli altri Prestatori di Servizi di Pagamento (Psp) aderenti al nodo pagoPa, sul sito internet www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure con l'App Equiclick.

Si può pagare anche direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando un appuntamento.

Servizi online - I contribuenti che hanno necessità di recuperare la comunicazione delle somme dovute e i moduli di pagamento possono sempre scaricarne una copia direttamente nell'area riservata del sito www.agenziaentrate-riscossione.gov.it oppure riceverli via e-mail inviando una richiesta dall'area pubblica, senza necessità quindi di pin e password, allegando un documento di riconoscimento. Sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione è disponibile anche ContiTu, il servizio che consente di scegliere di pagare in via agevolata soltanto alcuni degli avvisi/cartelle contenuti nella Comunicazione delle somme dovute.

Cosa prevede la definizione agevolata

La Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022), consente di versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti relativi alle multe stradali o ad altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi contributivi), non sono da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comunque denominati, comprese pertanto le cosiddette "maggiorazioni"), nonché quelle dovute a titolo di aggio. I contribuenti hanno potuto presentare la domanda di adesione entro il 30 giugno 2023, scegliendo se effettuare il pagamento in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in cinque anni. Successivamente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato agli interessati la Comunicazione delle somme dovute, cioè la lettera di risposta con l'esito della richiesta, l'elenco dei debiti "rottamati", l'importo dovuto e i moduli di pagamento.

Alluvione, Assoutenti: "Si ad assicurazione obbligatoria ma a tariffe amministrate dallo Stato"

Il conto dei danni provocati negli ultimi anni da alluvioni, frane, maltempo ed eventi climatici estremi ha raggiunto oramai livelli abnormi, un costo che ricade sulla collettività aggravando la spesa pubblica nazionale. Lo afferma Assoutenti, che si schiera a favore dell'obbligo di assicurazione contro i cambiamenti climatici non solo per le imprese, ma anche nel settore delle abitazioni private, eliminando però favori e regalie alle imprese assicuratrici. "E' oramai assodato come alluvioni, nubifragi e trombe d'aria siano sempre più frequenti in Italia, fenomeni che aumenteranno di numero e intensità nei prossimi anni come effetto dei cambiamenti climatici globali – spiega il presidente Gabriele Melluso – Nonostante in Italia l'80% delle abitazioni sia esposto ad un rischio significativo di calamità naturali, solo il 6% delle stesse risulta oggi coperto da una polizza assicurativa specifica contro questi eventi. Le misure previste dalla scorsa Manovra e che introducono una assicurazioni obbligatoria per le imprese entro il 31 dicembre 2024 non appaiono sufficienti e sembrano favorire eccessivamente le imprese assicuratrici: per questo chiediamo al Governo di estendere l'obbligo di polizza contro le calamità naturali anche alle abitazioni private, eliminando assurde franchigie a danno di cittadini e imprese, riducendo il contributo statale attualmente previsto verso assicuratori e riassicuratori, e stabilendo tariffe assicurative amministrate dallo Stato in collaborazione con le associazioni dei consumatori, allo scopo di evitare speculazioni da parte delle compagnie di assicurazioni. Bisogna poi ripensare anche ai sottoservizi delle città, realizzati molti decenni fa e che non tengono più conto della reale portata degli eventi atmosferici" – conclude Melluso.

Alluvione in Emilia Romagna, dal Governo 20 milioni di euro di sostegno immediato. Meloni chiude le polemiche

Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha presieduto oggi una riunione in videocollegamento con l'Emilia Romagna sull'emergenza causata dal maltempo che ha colpito la regione. Alla riunione hanno partecipato il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il Vicepresidente facente funzioni della Regione Emilia Romagna Irene Priolo, il Capo del Dipartimento della protezione civile Fabio Ciciliano e il Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia Romagna, Toscana e Marche Francesco Paolo Figliuolo. Così una nota di palazzo Chigi. Il Presidente Meloni ha ribadito la solidarietà del Governo alla popolazione colpita dalle violente calamità naturali dei giorni scorsi e ha acquisito le informazioni più recenti sulla situazione degli sfollati e sull'andamento dei soccorsi. Inoltre, il Presidente ha assicurato che, non appena giungerà al Governo la richiesta di dichiarazione dello stato d'emergenza da parte della Regione Emilia Romagna, il Consiglio dei ministri provvederà a stanziare 20 milioni di euro per far fronte alle prime necessità e per il ripristino dei servizi essenziali, e che ulteriori stanziamenti saranno resi disponibili all'esito delle ricognizioni successive.

Dire

Abusivismo finanziario con criptovalute e autoriciclaggio, sequestro milionario della GdF

La Guardia di Finanza di Gorizia, al termine di articolate indagini svolte sotto la direzione della locale Procura della Repubblica, ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo del valore di oltre 500.000 Euro nei confronti di un soggetto, residente a Gorizia, dedito alla promozione e alla vendita di una criptovaluta da lui stesso creata. I reati ipotizzati sono quelli di abusivismo finanziario ed autoriciclaggio.

L'indagine è nata grazie all'attività di monitoraggio del tessuto economico svolta dalle Fiamme Gialle che ha consentito di individuare un soggetto risultato pluri-intestatario di conti gioco che venivano ricaricati con ingenti somme di denaro del tutto sproporzionate rispetto al reddito dichiarato dallo stesso. I Finanzieri del Gruppo di Gorizia hanno seguito le tracce di tutte le attività online dell'indagato, scoprendo che il soggetto, servendosi di un proprio sito web e dei social network, proponeva al pubblico la vendita di una nuova criptovaluta da lui stesso creata e commercializzata tramite piattaforme blockchain. Tale criptovaluta veniva proposta come forma di investimento che, secondo quanto pubblicizzato dal suo creatore attraverso profili web e social, avrebbe potuto garantire ottimi guadagni.

Di fatto, dopo aver convinto decine di persone a investire in questa nuova valuta virtuale, l'indagato avrebbe restituito solo in parte le somme incamerate, appropriandosi in tal modo complessivamente di oltre mezzo milione di euro.

Dalle indagini è emerso che l'indagato utilizzava i soldi versati dai supposti investitori per ricaricare conti gioco da utilizzare on line o li reinvestiva nell'acquisto di immobili, ostacolando l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro.

All'esito delle indagini, il Pubblico Ministero inquirente ha emesso un decreto di perquisizione locale ed informatica nei confronti dell'indagato, mentre il competente G.I.P. presso il Tribunale di Gorizia, concordando con l'emergente quadro investigativo, ha disposto il sequestro preventivo di disponibilità finanziarie per circa 370.000 euro, nonché di un immobile del valore di circa 150.000 Euro, sito in provincia di Udine. Le Fiamme Gialle isontine hanno dato esecuzione al sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria ed hanno perquisito l'abitazione dell'indagato, rinvenendo documentazione utile per il prosieguo dell'indagine. È stata, inoltre, avviata un'attività di verifica fiscale al fine di sottoporre a tassazione i proventi illeciti derivanti dai reati commessi.

Eredità Gianni Agnelli, la Procura di Torino ordina un sequestro preventivo da 74 milioni di euro

Clamorosa svolta nel giallo dell'eredità dell'avvocato Gianni Agnelli. Dopo una lunga vicenda che ha visto di fronte e in campi avversi i componenti della prestigiosa famiglia torinese, la Procura di Torino ha tirato le somme del lavoro svolto ed ha disposto un sequestro di beni preventivo per 74 milioni di euro. Il provvedimento riguarda i fratelli John, Lapo e Ginevra Elkann, il commercialista Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen. L'esecuzione del decreto di sequestro preventivo è stata delegata al Nucleo di polizia economico-finanziaria del Comando Provinciale della Guardia di Finanza Torino, che ha svolto le indagini sulla successione ereditaria della moglie dell'avvocato Gianni Agnelli, Marella Caracciolo.

Eredità su cui sono ben note le controversie tra la figlia della coppia, Margherita Agnelli, e i di lei figli, Lapo, John e Ginevra. Secondo i magistrati inquirenti le indagini della Guardia di Finanza hanno confermato l'iniziale ipotesi accusatoria, già oggetto dell'originario esposto da cui è scaturito il procedimento penale, riguardo la fittizia residenza estera di Marella Caracciolo e l'esistenza di un disegno volto a sottrarre il suo ingente patrimonio e i relativi redditi alle leggi successorie e fiscali italiane grazie a una residenza in Svizzera che si ipotizza fosse fittizia. Riguardo le imposte sui redditi, è stata quantificata un'Irpef evasa per complessivi € 42,8 milioni circa, dovuti alla sottrazione all'imposizione di una rendita vitalizia percepita da Marella Caracciola - negli anni dal 2015 al 2019 - di circa 29 milioni; e di redditi di capitale per 116,7 milioni di euro derivanti da attività finanziarie detenute da trust con sede alle Bahamas. Riguardo le imposte sulle successioni e donazioni sono stati computati tributi evasi per oltre 32 milioni di euro, su una massa ereditaria ricostruita di oltre 800 milioni, data dalle disponibilità indicate nell'inventario dell'eredità redatto dall'esecutore testamentario svizzero, dalle quote di un fondo di investimento lussemburghese, dalle rilevate spartizioni post mortem tra gli eredi di opere d'arte e gioielli di ingente valore e dagli elementi patrimoniali di una società immobiliare lussemburghese.

Sicilia: Scossa di terremoto di magnitudo 4.1 al largo di Trapani

L'evento sismico è stato avvertito anche nelle Egadi, Mazara del Vallo e Marsalai

Un terremoto di maglitudo 4.1 è stato avvertito intorno alle 5 di sabato mattina, in Sicilia, al largo di Trapani. Per l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), l'evento sismico si è verificato ad una profondità di 1,2 km. La scossa è stata avvertita anche nelle Egadi, Mazara del Vallo e Marsala. Secondo le prime informazioni raccolte dai vigili del fuoco e dai carabinieri non si registrerebbe danni. L'ipocentro del sisma, di magnitudo 4.1, è stato localizzato al largo delle Egadi, davanti la costa trapanese, a circa 1 chilometro di profondità. La scossa, di tipo ondulatorio, è stata avvertita distintamente dalla popolazione di Trapani e delle aree limitrofe. Molte persone si sono svegliate nel sonno e numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco allertati insieme alla protezione civile per la verifica di eventuali danni ad immobili.

Associazione di tipo mafioso: 4 misure cautelari in Campania

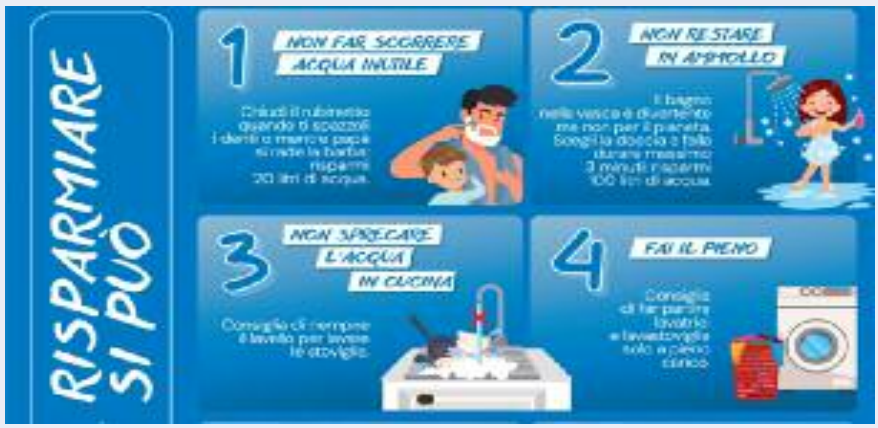
Per delega del Procuratore Distrettuale di Napoli, si comunica che i Carabinieri della Compagnia di Giugliano hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di quattro persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso nonché di tentate estorsioni aggravate dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare l'organizzazione camorristica denominata clan Mallardo, operante sul territorio di Giugliano in Campania e zone limitrofe. In particolare, poi, le condotte estorsive sarebbero state poste in essere in danno di imprenditori per consentire loro di continuare a svolgere la propria attività lavorativa. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Lotta al crimine organizzato, la GdF scopre un 'colletto bianco' contiguo alle cosche di 'ndrangheta

A seguito di indagini patrimoniali - coordinate dal Procuratore della Repubblica F. F. di Catanzaro, Dott. Vincenzo Capomolla – la Guardia di Finanza di Crotone, in data odierna, ha eseguito un sequestro di prevenzione nei confronti di un professionista, ritenuto vicino alla potente cosca di 'ndrangheta "GRANDE ARACRI", recentemente condannato in appello per il reato di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito dell'Operazione "Thomas". L'esecuzione del provvedimento ablatorio, emesso dalla Seconda Sezione Penale – Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione del Tribunale di Catanzaro su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, rappresenta l'epilogo dei complessi accertamenti economico-patrimoniali svolti, ai sensi del D. Lgs. 159/2011 (Codice delle leggi Antimafia), dal Gruppo della Guardia di Finanza di Crotone. Attraverso l'analisi di copiosa documentazione societaria e bancaria è stato possibile ricostruire gli asset patrimoniali e finanziari risultati nella disponibilità del citato professionista e del suo nucleo familiare, acquisiti con i proventi delle attività illecite commesse nel tempo o, comunque, risultati ingiustificatamente sproporzionati rispetto al profilo reddituale dichiarato. Complessivamente sono stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili, compendi aziendali, quote societarie e ditte individuali, rapporti bancari ed assicurativi, allo stesso intestati o riconducibili, per un valore complessivo di oltre 7 milioni di euro.

“Risparmiare acqua si può”: Regione Puglia chiama in cattedra i suoi studenti

La Puglia chiama in cattedra i suoi studenti sul risparmio idrico. In tempi di siccità ogni goccia d’acqua risparmiata fa la differenza. E nei semplici gesti di ogni giorno le gocce recuperabili sono tantissime. Basta chiudere il rubinetto mentre ci si spazzola i denti o ci si rade la barba per risparmiare 20 litri d’acqua. O fare la doccia nel tempo di una canzone, 3 minuti, per salvarne altri 100. Sono solo le prime 2 di 9 buone prassi quotidiane che Acquedotto Pugliese (AQP), Regione Puglia e Ufficio scolastico regionale hanno raccolto con l’iniziativa Conta la goccia, risparmiare si può. La decima, quella che completerà il decalogo, potranno suggerirla direttamente le studentesse e gli studenti pugliesi attraverso una pagina dedicata sul sito di AQP. “Il cambiamento climatico – spiega Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia – ci impone di tornare alla saggezza delle vecchie generazioni, quelle che hanno vissuto la Puglia prima dell’Acquedotto Pugliese e sapevano riutilizzare ogni goccia della poca acqua a disposizione. Nei cittadini pugliesi questo spirito è ancora vivo, visto che sono ancora i più parsimoniosi d’Italia per consumo di acqua, con 155 litri per abitante contro una media nazionale di 215. È fondamentale, tanto più in questo periodo di siccità, conservare questa vocazione al risparmio idrico con il coinvolgimento dei più giovani”.



Le buone prassi per risparmiare l’acqua:

1. Non far scorrere acqua inutile
Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti o papà si rade la barba: risparmi 20 litri d’acqua

2. Non restare in ammollo
Il bagno nella vasca è divertente, ma non per il pianeta. Scegli la doccia e falla durare massimo 3 minuti: risparmi 100 litri d’acqua

3. Non sprecare l’acqua in cucina
Consiglia di riempire il lavello per lavare le stoviglie

4. Fai il pieno
Consiglia di far partire lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico

5. Innaffia di sera
Con la temperatura più fresca, l’acqua non evapora e il terreno resta umido più a lungo

6. Non buttare l’acqua di cottura

Suggerisci di riutilizzare l’acqua di cottura di pasta e verdure per sgrassare i piatti da lavare

7. Fai riparare un rubinetto che gocciola
Il rubinetto che gocciola è un nemico: non lasciare che si sprechi acqua

8. Recupera l’acqua dei condizionatori
Suggerisci di usarla per il ferro da stiro o per lavare i pavimenti

9. Diventa il Supereroe del tuo condominio
Proponi di installare un’autoclave o un booster per non rimanere mai senz’acqua

‘Ndrangheta: estorsioni ed usura, 31 misure cautelari in Calabria

I Carabinieri del Comando Provinciale di Crotone, con il supporto dei colleghi di Catanzaro, Vibo Valentia, Cosenza e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 31 persone (per 15 delle quali è stata emessa la custodia in carcere, per 7 gli arresti domiciliari e per 9 l’obbligo di dimora), indagate, a vario titolo, per “associazione per delinquere di tipo mafioso”, “estorsione”, “usura”, “danneggiamento”, “associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di reati in materia di stupefacenti”, nonché per numerosi “reati in materia d’armi, di sostanze esplodenti e di stupefacenti”. Le indagini sono state avviate nell’ottobre del 2020 dalla Sezione Operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Crotone, a seguito di un episodio estorsivo ai danni di un imprenditore cutrese, attuato da tre degli odierni indagati. L’attività ha ben presto allargato la prospettiva oltre l’episodio appena menzionato, fotografando le dinamiche del Locale di ‘Ndrangheta di Cutro dopo l’arresto del Boss egemone Nicolino GRANDE ARACRI, e il suo successivo tentativo di collaborazione, poi venuto meno per acclarata inattendibilità. È spiccata immediatamente la presenza della famiglia MARTINO, già collegata a GRANDE ARACRI, facente capo al detenuto Vito, composta principalmente dalla moglie e dai due figli, attivi sul territorio di Cutro in contrapposizione ai CIAMPÀ- DRAGONE, che ha cercato di affermarsi sempre più come famiglia di ‘ndrangheta autonoma. L’indagine ha costituito di fatto la naturale prosecuzione delle attività sfociate nelle operazioni KYTERION ed AEMILIA; in essa hanno trovato, inoltre, riscontro le dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia Giuseppe Liperoti, Salvatore Muto, Angelo Salvatore Cortese, Antonio Valerio e Gaetano Aloe. Sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine a reati commessi con le modalità tipiche dell’associazione di tipo mafioso, ed in particolare all’esistenza di una “bacinella”, finanziata anche tramite lo spaccio e lo smercio, in forma associativa, d’ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, sulla direttrice Cutro - Cosenza - Catanzaro - e, soprattutto, in quest’ultimo Capoluogo, per il sostegno economico di affiliati e famiglie dei detenuti. È stata messa in evidenza la capacità di controllo del territorio, attuata con il vincolo dell’intimidazione, tradotta nell’estorsione ai danni di titolari di attività commerciali e usura (un episodio usurario, commesso ai danni di un imprenditore, è sfociato in un autonomo procedimento penale con l’arresto di due persone e il deferimento di una terza). È stata poi documentata la disponibilità di armi di parte degli indagati, attraverso due sequestri, nel 2021 e nel 2022. È emerso, infine, l’episodio di danneggiamento delle auto di componenti di spicco della famiglia MARTINO, avvenuto con l’avallo del boss Domenico Mico MEGNA, significativo per interpretare i rapporti tra le varie cosche della provincia e l’evoluzione dei rapporti di forza tra le stesse. Gli elementi raccolti si sono basati su intercettazioni telefoniche e ambientali oltre che su riscontri connessi allo sviluppo di attività di osservazione e pedinamento. La polizia giudiziaria, all’atto della esecuzione della misura, ha effettuato perquisizioni personali e domiciliari.

Cronache italiane

Regione Lombardia finanziati progetti per la digitalizzazione della cultura

Dai podcast all'intelligenza artificiale, passando per le escape room fino alla realtà aumentata. Questi alcuni tra i progetti che saranno realizzati da strutture di primo piano nel panorama della cultura milanese, tra cui la Scala, la Triennale, l'Università degli Studi di Milano, la Fondazione Bagatti Valsecchi e il MEET Digital Culture Center, grazie al bando InnovaCultura. Nello specifico a Milano sono stati finanziati 19 progetti per un totale di quasi 2 milioni di euro. Grazie a un finanziamento totale di 6 milioni, proveniente da fondi europei PR-FESR 2021-2027, Regione Lombardia ha dato il via a una serie di iniziative. L'obiettivo è promuovere nuove competenze tecnologiche nei musei, negli ecomusei, nei siti Unesco, nei parchi archeologici, nelle biblioteche e negli archivî storici della regione. In totale sul territorio sono stati finanziati 49 progetti. Assessore Caruso: strumento inedito per valorizzare i nostri luoghi di cultura "InnovaCultura – afferma l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso – è la dimostrazione che innovazione e cultura possono camminare insieme. Questo bando permette alle nostre istituzioni culturali di fare un salto di qualità, rendendo il patrimonio ancora più accessibile. Uno strumento inedito per valorizzare i nostri luoghi di cultura e proiettarli nel futuro". Tra i progetti più significativi c'è 'L'archivio Orio Vergani. Tracce di un giornalista poliedrico', sviluppato dal Centro APICE dell'Università degli Studi di Milano. L'iniziativa mira a digitalizzare una selezione di articoli scritti da Orio Vergani, celebre giornalista italiano, tra cui reportage sul Giro d'Italia e il Tour de France (1933-1958). Grazie al software open source Manifold, verrà creato un archivio digitale accessibile e conforme agli standard WCAG 2.1 AA. Con l'uso di software OCR, i documenti saranno trasformati in file ricercabili, garantendo una consultazione online semplice e inclusiva. Il progetto 'Insight – Heritage accessible for all', promosso dalla Triennale di Milano, si concentra sulla digitalizzazione di oltre 300.000 opere d'arte, incluse fotografie storiche e oggetti di design. Grazie all'intelligenza artificiale, sarà possibile offrire una navigazione innovativa, permettendo anche a persone con disabilità visive, uditive o motorie di esplorare l'archivio autonomamente. Le tecnologie di Augmented Reality e Data Visualization renderanno l'esperienza ancora più interattiva, offrendo un nuovo modo di fruire del patrimonio culturale. Il progetto 'ARchivi – La Milano che non conoscevi in Realtà Aumentata' punta invece a valorizzare il patrimonio delle biblioteche milanesi attraverso una Web App che, grazie alla Realtà Aumentata, permetterà di esplorare itinerari letterari e storici collegati ad alcuni luoghi della città, come il Lazzaretto di Milano dei "Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni o Palazzo Bovara in Corso Venezia, prima casa del celebre scrittore Stendhal. Il progetto prevede anche podcast narrativi e tour con smartglass, offrendo un'esperienza immersiva che intreccia archivi storici e luoghi reali.

Un'altra iniziativa di rilievo è 'L'archivio in scena. Le carte della Scala tra Ottocento e Novecento', che mira a valorizzare l'archivio della Società anonima per l'esercizio dei teatri alla Scala e Canobbiana. Il progetto prevede la creazione di una piattaforma multimediale che permetterà l'accesso a inventari e documenti storici, con pubblicazioni integrali di fascicoli di particolare interesse. L'archivio sarà accessibile tramite un thesaurus specifico, e verranno realizzati podcast musicali e narrazioni ispirate ai documenti storici, rendendo fruibile questo patrimonio anche a livello internazionale. Infine, la Fondazione Bagatti Valsecchi e il MEET Digital Culture Center presentano 'Escape Room Digitale – Gioca con la Storia', un progetto che unisce gioco e apprendimento. Grazie a un'escape room digitale, gli utenti potranno esplorare storie legate al patrimonio culturale della Fondazione attraverso percorsi interattivi che combinano intrattenimento ed educazione, offrendo un nuovo modo di approcciarsi alla cultura e all'arte. Oltre a Milano, 11 progetti interessano la provincia di Brescia, 6 quelle di Bergamo e Varese, 5 quella di Mantova, 4 quella di Sondrio, 3 quella di Pavia, 2 quella di Monza Brianza, 1 quelle di Cremona, Como e Lecco. Diverse iniziative hanno valenza sovra-provinciale.

Basilicata, Festival delle opportunità, Pittella: "Momento generatore di idee"

"Faccio un plauso al Festival delle opportunità, come momento generatore di idee e di confronto. Noi abbiamo bisogno di parlare con un mondo che non parla con noi e non ci ascolta che sono i giovani. Ed abbiamo bisogno di farlo soprattutto in una Italia che, ripiegata sempre sulle politiche fiscali, non trova spazio per investimenti cospicui a favore dei giovani; ed abbiamo bisogno di farlo in Basilicata dove, fuor di retorica, abbiamo necessità di recuperare fiducia e appunto opportunità". Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale, Marcello Pittella, intervenendo questa mattina a Potenza al Festival delle Opportunità, appuntamento clou di Potenza città dei giovani 2024. "Come Presidente dell'Assemblea legislativa regionale ritengo che vada riscritta la legge 11 sulle politiche giovanili, ferma al 2000, attualizzandola. Dovremo farlo proprio assieme ai giovani, dando loro il ruolo di 'corpo intermedio' della società, e nutrendoci di quelle aspettative senza le quali questa regione non può avere futuro".

Lingua blu, Regione Calabria in campo a sostegno degli allevatori: definite misure e azioni utili ad arginare l'emergenza

La Regione Calabria in campo, al fianco degli allevatori calabresi, per arginare le conseguenze dell'epidemia di lingua blu. Le misure e le azioni utili a fronteggiare l'emergenza, che al momento riguarda in particolare il Crotonese, sono state definite e rese operative nel corso della riunione, svoltasi giovedì pomeriggio in Cittadella, su iniziativa dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, presenti i direttori generali dei Dipartimenti Agricoltura e Salute, rispettivamente Giuseppe Iiritano e Tommaso Calabrò, e con loro il commissario dell'Asp di Crotone, Antonio Brambilla. Alla disamina della situazione, che sta interessando anche altre aree d'Italia ed è oggetto di attenzioni anche da parte del Governo, ha fatto seguito il varo di una serie di attività destinate a fermare l'espansione del contagio ed a ricostituire il patrimonio zootecnico, fortemente segnato dall'avanzare della malattia. In cima all'elenco, gli interventi mirati di carattere sanitario che già a partire dalle prossime ore saranno posti in essere dal Servizio Veterinario dell'Asp, di concerto con i Dipartimenti Agricoltura e Salute e l'Associazione regionale degli allevatori. Contestualmente, si darà corso alle procedure necessarie a far sì che attraverso una specifica delibera di giunta regionale, da adottarsi a breve, vengano stanziate le risorse utili a consentire agli allevatori di procedere ad attività di disinfestazione anche all'interno degli ovili, oltre che a garantire un indennizzo per i capi perduti. Ancora: nel mentre l'Asp procederà all'acquisto e somministrazione dei vaccini destinati a rallentare, in chiave preventiva, il propagarsi dell'epidemia, si darà seguito alle procedure propedeutiche alla dichiarazione di emergenza sanitaria, per dare così sostanza e concretezza, nel più breve tempo possibile, alla ricostituzione del patrimonio zootecnico.

Israele colpisce a Beirut e uccide il numero due di Hezbollah

Ormai è chiaro che l'escalation del conflitto mediorientale non vuole essere evitata da Israele. Le Forze di difesa israeliane (Idf), ma andrebbero definite d'attacco, hanno annunciato di aver condotto "un attacco mirato" su Beirut. Lo riferisce il Jerusalem Post. La notizie è stata successivamente confermata anche dalle autorità libanesi, a pagare caro, con la vita è stato un alto comandante delle forze d'elite di Hezbollah, Ibrahim Aqil. Insieme a lui hanno perso la vita anche un secondo comandante un secondo comandante di alto rango del gruppo, Ahmed Wahbi, Wahbi ha supervisionato le operazioni militari delle forze speciali Radwan durante la guerra di Gaza fino all'inizio del 2024. Hezbollah aveva precedentemente confermato l'uccisione del suo comandante di alto rango Ibrahim Aqil nell'attacco alla periferia sud della capitale libanese. Nell'attacco hanno perso la vita anche cinque bambini ed altri civili. Nel complesso, è di almeno 9 i morti accertati e 59 feriti - di cui 8 in condizioni critiche - il bilancio aggiornato dal ministero della Salute libanese dopo il raid. La conferma sull'identità della vittima è arrivata dal ministero dell'informazione libanese. Ibrahim Aqil (Aqeel) è indicato dalla tv panaraba Aljazeera come l'obiettivo del raid aereo israeliano nella periferia sud di Beirut. Noto come Tahsin (Tahseen), Aqil è membro del Consiglio del Jihad, il più alto organo militare di Hezbollah. E su di lui pendeva da anni una taglia di 7 milioni di dollari da parte del governo statunitense. Ibrahim Aqil faceva parte del Consiglio della Jihad. Era ricercato dagli Usa. Su di lui pendeva una taglia da 7 milioni di dollari. Era stato dimesso dopo essere rimasto ferito dall'esplosione del suo cercapersone. Israele parla di nuova fase del conflitto. L'attacco israeliano mirato contro il comandante di Hezbollah Ibrahim Aqil segna che "siamo entrati in una nuova fase della guerra e continueremo a colpire Hezbollah". Lo ha dichiarato una fonte israeliana al sito di Ynet aggiungendo che "ci stiamo preparando per una risposta" da parte dei miliziani libanesi e "tutto è sul tavolo". Ed è gravissimo che gli Stati Uniti non siano stati informati dell'attacco che ha portato alla morte del comandante di Hezbollah Ibrahim Aqil. Lo ha dichiarato il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. Da registrare anche lo stop alla visita del premier israeliano Benyamin Netanyahu negli Usa per la prossima settimana in occasione dell'assemblea generale dell'Onu.

Hezbollah continua, comunque, nei suoi martellanti attacchi sul nord di Israele e afferma di aver lanciato razzi contro una base dell'intelligence israeliana, accusata di omicidi mirati, definendola la risposta al raid dello Stato ebraico contro la roccaforte del gruppo a sud di Beirut. Il gruppo sostenuto dall'Iran ha dichiarato che i suoi combattenti hanno preso di mira "il principale quartier generale dell'intelligence nella regione settentrionale, responsabile degli omicidi, con raffiche di razzi Katyusha", aggiungendo che l'attacco era "in risposta agli attacchi del nemico israeliano" nel sud del Libano.

I russi avanzano su Ugledar

Scholz, un altro nein ai missili Taurus a Kiev

Droni ucraini colpiscono deposito esplosivi

La dichiarazioni di Dmitrij Peskov

di Giuliano Longo

Nonostante il recente voto del Parlamento Europeo che consente l'uso di armi a lungo raggio per colpire la Russia, Berlino non trasferirà a Kiev missili cruise che possano raggiungere Mosca. Lo ha affermato il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Secondo il Cancelliere è giunto il momento di cominciare ad esplorare le possibilità per una soluzione pacifica del conflitto.

"Anche in molti mi fanno pressione, non fornirò missili da crociera che possano raggiungere Mosca – ha affermato- Posso assicurarvi e lo faccio qui in questa sede che rimarrò in questa posizione". Lo ha promesso durante un incontro con gli abitanti del comune di Niedergörsdorf, che si trova nello stato federale del Brandeburgo dove si vota domani. Per Scolz ora è il momento in cui l'Europa dovrebbe cominciare ad esplorare le possibilità per una soluzione pacifica del conflitto russo-ucraino.Ricordiamo che Washington, Londra e Kiev cercano da diversi mesi di convincere Berlino a trasferire i missili da crociera Taurus all'Ucraina, citando la necessità di rafforzare le capacità di difesa di Kiev. Tuttavia, Scholz mostra perseveranza per ora granitica, ignorando le richieste dei suoi alleati NATO. Per quanto riguarda il trasferimento di altri tipi armi Il cancelliere tedesco, tuttavia, si è rivelato più accomodante. Dall'inizio dell'invasione russa la Germania è diventata il secondo paese dopo gli Stati Uniti in termini di spesa per sostenere iKiev, Tanto che per equipaggiamento e armamento ha già sborsato 11 miliardi di euro.

Peskov Mosca

Da mosca invece il portavoce del presidente russo Dmitry Peskov ha commentato la proposta di Varsavia di trasferire la Crimea sotto mandato delle Nazioni Unite. A suo avviso, anche l sola formulazione stessa di questa domanda è assurda. Peskov ha spiegato che nessuna regione della Federazione Russa e nessun territorio russo possono essere considerati un oggetto trasferito dalla Russia a nessuno. E qui non si può discutere. Questa è stata la reazione del Cremlino alla proposta del ministro degli Esteri polacco Radoslaw Sikorski, avanzata in una conferenza internazionale nella capitale ucraina.

A suo avviso, sarebbe corretto dare la penisola di Crimea, insieme ai suoi abitanti, sotto il mandato delle Nazioni Unite, e 20 anni dopo tenere un referendum "onesto" tra i crimeani sul per decidere di quale paese vogliono essere cittadini.

Sikorsky ha spiegato che la Crimea svolge un grande

ruolo simbolico per la Russia. E per Kiev è estremamente importante dal punto di vista strategico. Ecco perché, secondo il funzionario polacco, i due Stati non possono risolvere autonomamente la questione della Crimea..

È interessante notare che lo stesso Ministero degli Esteri ucraino ha reagito negativamente all'iniziativa polacca ribabdendo che l'integrità territoriale dell'Ucraina non può essere argomento di discussione.

Ugledar

L'esercito russo sta avanzando in direzione di Ugledar riconquistata dagli ucraini del cosso della loro contro offensiva dell'autunno del 2022. Secondo alcuni rapporti anche di fonte ucraina i russi hanno sfondato le difese ucraine a nord del fiume Kashlagach nell'area di Prechistovka.

Le forze armate russe a nord di Prechistovka sono avanzate anche in diverse zone raggiungendo un affluente del fiume Kashlagach e lo hanno attraversato bloccando gli ucraini nell'area dell'insediamento di Novoukrainka. Ricordiamo che ciò è avvenuto contemporaneamente all'avanzata dell'esercito russo verso un altro villaggio nella stessa direzione – a Bogoyavlenka. Secondo gli ultimi dati, a ovest di Vugledar, i russi occupato circa 20 chilometrii quadrati in 3 ore. km di territorio.

Come riportato dal bollettino americano diMilitary Review, le truppe russe ha già tagliato l'ultima strada per Ugledar rimanendo. Ora, con l'avanzata verso Novoukrainka, le possibilità di creare un vero e proprio calderone per la guarnigione Ugledar, sono aumentate in modo significativo. Al momento sono in corso attivi bombardamenti sulle posizioni ucraine all'interno di Ugledar, gli stessi esperti militari di Kiev ritengono che la cittadina di 14mila abitanti non potrà tenuta ancora a lungo.

Attacco droni ucraini

Le formazioni di droni ucraini ieri sera hanno nuovamente attaccato regioni russe. In particolare, cinque bersagli aerei sono stati distrutti sopra il territorio del distretto Kirovsky della regione di Kaluga. Lo ha annunciato il governatore regionale Valery Shapsha. Secondo lui, non ci sono state vittime o feriti a seguito dell'attacco. Va rilevato che che l'aeroporto di Shaikovka si trova nella regione di Kaluga, dove hanno sede gli aerei strategici dell'aviazione russa che gli ucraini hanno ripetutamente tentato di colpire con veicoli aerei senza pilota. Inoltre, la notte scorsa due droni ucraini hanno raggiunto la città di Tikhoretsk.

" Questa notte – ha riferito il governatore - , il distretto di Tikhoretsky è stato oggetto di un attacco terroristico da parte del regime di Kiev. Due droni sono stati soppressi dalle forze di difesa aerea e di guerra elettronica. A causa della caduta dei detriti di uno di essi, è scoppiato un incendio che si è propagato ad oggetti esplosivi con successive esplosioni. Per motivi di sicurezza, i residenti del villaggio situato vicino al luogo dell'incendio vengono temporaneamente evacuati nelle vicine aree popolate. A Tikhoretsk è stato allestito un centro di accoglienza temporanea. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco e servizi speciali.

Serbia, i nazionalisti di destra vogliono liberarsi delle ossa di Tito

Con il suo caratteristico abito bianco e l'immancabile sigaro, Josip Broz Tito si sta sganasciando dalle risate (in Paradiso o all'Inferno, non si sa) per l'acceso e demenziale dibattito suscitato dall'idea di spostare la sua tomba dalla capitale serba al suo luogo di nascita in Croazia. Il sindaco nazionalista di Belgrado, Aleksandar Šapić, sta spingendo per la riesumazione dell'eroe jugoslavo, sostenendo che il trasferimento di Tito nel suo luogo di nascita, la città croata di Kumrovec, è una questione fondamentale per la Serbia. "Penso che lo spostamento della tomba di Josip Broz dal Museo della Jugoslavia sia una questione estremamente importante per il popolo serbo e per il futuro di questo paese", ha detto Šapić (senza timore del ridicolo) durante una riunione dell'assemblea cittadina convocata lunedì per discutere questioni di bilancio. Ma in un'intervista rilasciata a POLITICO il presidente serbo Aleksandar Vučić, più saggiamente, ha raffreddato l'idea. "Non accadrà. Non sono mai stato un grande fan dei comunisti e del regime comunista, ma Josip Broz fa parte della nostra storia, ha vissuto qui ed è stato sepolto qui, e rimarrà parte della storia serba e jugoslava". La lotta per le ossa di Tito sottolinea il delicato equilibrio che il leader nazionalista serbo deve mantenere all'interno delle sue stesse fila, che includono molte figure di estremisi alla sua destra. Tito è titano (rispetto agli attuali omuncoli) della storia jugoslava e governò il paese per decenni quando era uno stato socialista. Fu sepolto a Belgrado nel 1980 con un oceanico funerale di stato . Sebbene molti Serbi e cittadini delle varie repubbliche ex jugoslave lo considerino ancora una figura eroica e unificante, i nazionalisti serbi sostengono che le sue origini etniche croate e slovene richiedono che i suoi resti vengano trasferiti oltre i confini della Serbia. Šapić ha aggiunto che invece di mantenere il mausoleo di Tito, che fa parte del più ampio complesso del Museo della storia jugoslava nella capitale, ma che dovrebbe prendere in considerazione l'idea di erigere un monumento a Dragoljub "Draža" Mihailović, il leader criminale serbo del movimento cetnico collaborazionista dei nazisti, condannato a morte da Tito dopo la seconda guerra mondiale. La proposta di trasferire Tito ha causato spaccature all'interno della coalizione di governo in Serbia, che, sebbene guidata dal Partito progressista serbo (SNS) di centro-destra, comprende anche il Partito socialista serbo e il Movimento dei socialisti, nonché gli ultranazionalisti serbi. Al di fuori del governo si oppongono all'ideaccia importanti intellettuali serbi ancora amato in Serbia e anche in strati della popolazione ex jugoslava. La strada principale di Sarajevo, la capitale della Bosnia, porta ancora il nome di Tito, così come le strade della Macedonia del Nord, del Montenegro e della Slovenia. Anche luoghi lontani come l'Algeria, il Brasile e l'Egitto hanno strade che portano il nome di Tito, così come i paesi dell'UE Francia e Italia. Come presidente a vita della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, Tito guidò un paese socialista moderato che mantenne stretti rapporti sia con l'Occidente che con l'Oriente. Personaggi come il conservatore Primo Ministro britannico Winston Churchill erano tra i suoi amici intimi, mentre il presidente comunista cubano Fidel Castro gli forniva il miglior tabacco dell'-sola. In particolare, Tito volle differenziare la Jugoslavia dal blocco sovietico suscitando l'anatema di Stalin (e successivamente la riabilitazione di Kruscev) fondando il Movimento dei Paesi "Non Allineati" che ancora esiste. L'ordine mondiale della terza via fu determinante nel sostenere i paesi postcoloniali come l'India di Jawaharlal Nehru, e ispirò personaggi come il leader sudafricano Nelson Mandela. Milioni di persone hanno visitato nei decenni a Belgrado la sua tomba e l'annesso museo, provenienti da luoghi lontani e persino il leader nord coreano Kim Jong-un interpreta addirittura una canzone, dalla diffusione virale, a lui dedicata. Peraltro lo stesso Vučić ha presieduto la sessione di apertura dell'incontro del movimento dei "Non Allineati" a Belgrado nell'ottobre 2021 nonostante sia membro del Partito Radicale Serbo anti-Tito a fondatore del Partito Progressista Serbo, certamente non sia in linea con l'eredità del Maresciallo. Anzi, è evidente che Vučić sta seguendo l'approccio di Tito alla politica estera, mantenendo legami sia con Bruxelles che con Mosca, costruendo legami con le nazioni africane, tutte appartenenti al movimento, tranne il Sud Sudan. Il bello è che nemmeno Croazia e Slovenia, governate da destre nazionaliste, vogliono l'illustre salma e Vucic, ma soprattutto la destra serba rischia di fare una figura da peracottari in tutto il modo, anche in quella parte che non amava particolarmente Tito.

GiElle

Bronchiolite, il ministero: "Il farmaco sarà per tutti i bimbi in Italia"

Uap (Ambulatori ospedalità privata): "Vengano mantenuti gli attuali LEA e il Nomenclatore Tariffario"

L'Uap, l'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata, lancia un appello per "fornire un chiarimento a seguito della confusione creata da recenti comunicati stampa che hanno veicolato informazioni non chiare e inattendibili, che rischiano solo di depistare e creare false aspettative. La definizione del nuovo Nomenclatore tariffario e dei LEA è ancora in itinere".

"Sono stati svolti diversi tavoli di confronto tra il Ministro della Salute e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle realtà sanitarie italiane-spiega- ma i testi definitivi verranno presentati al MEF solo i primi di ottobre. Peraltro, ancora devono svolgersi gli incontri tra il Ministero della Salute e l'AIOP per la definizione dei LEA riguardanti le cliniche, che sono stati calendarizzati per la prossima settimana".

"Pertanto, ad oggi- precisa- non sono ancora state definite le tariffe, che non si sa se saranno confermative di quelle attuali o migliorative, e che attualmente sono quelle ferme dal 1991".

Alla luce di ciò, le maggiori associazioni di categoria degli ambulatori, poliambulatori e ospedalità privata, rappresentative di oltre 27.000 realtà sanitarie sul territorio ribadiscono la necessità che vengano mantenuti gli attuali LEA e l'attuale Nomenclatore Tariffario con l'indicizzazione del 75% di anno in anno come tutti i fornitori e per tale ragione rinnovano l'invito alla partecipazione alla manifestazione nazionale che si terrà il 25 settembre al Teatro Brancaccio, per chiedere al Governo "la salvaguardia della dignità della sanità italiana, anche a tutela dell'operato del Ministero della Salute, che finora con grande lealtà professionale ha partecipato ai diversi tavoli di confronto volti alla risoluzione della problematica rilevata".

Tra le realtà partecipanti: FederAnisap, A.I.S.I., Confapi, Unindustria, AIOP, ARIS, Fenaspat, FederBiologi, Anmed, FederLazio, Confcommercio, A.N.D.I.A.R., Consorzio Universitario Humanitas, Confederazione Sindacati Accreditati (CSA), SBV – Sindacato Branca a Visita, Sindacato Nazionale Area Radiologica, FNOMCEO, Cimest, OMCEO, ANSOC, Movimento Uniti per Unire, Associazione Gruppo Biologi, Fondazione Longevitas, AMSI – Associazione Medici di Origine Straniera, UMEM – Unione Medica Mediterranea, ANAAO – Assomed, Eurocomunicazione, La voce del Parlamento, Confesercenti Roma e Lazio, Galeno – Fondo Sanitario Integrativo per i Medici, My Assistance, UGL Salute, Conf.A.E.L., WEBTV Scuola Unione per l'Italia, A.F.O.R.P. e Istituto Diagnostico Varelli, AISIC, Conflavoro, ANASTE.

Niente farmaco (gratuito) contro la bronchiolite alla Regioni del Sud. Anzi sì. Però "non si parli di retromarcia". C'è stata un po' di confusione, negli ultimi due giorni, sulla destinazione e diffusione del farmaco contro la bronchiolite, causata dal virus sinciziale, che preoccupa molto i pediatri e i genitori soprattutto di bambini sotto l'anno di vita. Oggi, però, il ministero fa chiarezza e annuncia che il farmaco verrà predisposto gratuitamente per tutte le Regioni (e tutti i bambini) in Italia, Nord o Sud che sia. E annuncia informazioni chiare e lineari a brevissimo, forse già in giornata.

Campitiello (ministero): "Farmaco bronchiolite? Sarà gratuito per tutti bimbi in italia"

"Retromarcia del governo sull'anticorpo monoclonale Nirsevimab contro la bronchiolite? Il governo, in particolare il ministro Schillaci, non ha fatto retromarcia, perché di fatto la prevenzione

è un asse portante della sua politica sanitaria. In merito, nello specifico, al virus respiratorio sinciziale, il direttore della Programmazione Cicchetti ha emesso una nota che di fatto diceva il vero, perché stabiliva la verità e raccontava alle Regioni cosa dovevano fare. Sicuramente però questo non significa che il ministro della Salute non voglia garantire a tutti, in maniera equa ed universale, la possibilità di avere chiaramente a disposizione l'anticorpo monoclonale e in questo senso ci stiamo attivando". Ha risposto così Maria Rosaria Campitiello, capo del dipartimento della Prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute, interpellata sul tema dalla Dire oggi a Roma a margine dell'incontro dal titolo 'Fare prevenzione: programmare, pianificare, proteggere nell'appropriatezza', organizzato presso l'Auditorium 'Cosimo Piccinno' del dicastero di Lungotevere Ripa, 1. "L'Aifa- ha fatto sapere la dottoressa Campitiello- che è stata convocata dal Capo di gabinetto, per risolvere in maniera rapida il problema. Non sappiamo in che modalità, se magari il monoclonale cambia fascia e diventa gratuito o troveremo una modalità alternativa, ma l'obiettivo del ministro Orazio Schillaci è garantire una salute equa a tutti, a maggior ragione ai neonati". Ma il farmaco sarà gratuito per tutti i bambini in tutta Italia? "Assolutamente sì, sarà gratuito per tutti i bimbi in tutta Italia- ha risposto ancora alla Dire Campitiello- con le tempistiche necessarie, ma ce la stiamo mettendo tutta per farlo nel minor tempo possibile".

Brochiolite, Codacons: "Pronti a denunciare chi non garantirà la somministrazione gratuita del farmaco ai neonati"

In Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sicilia niente farmaci gratuiti per fronteggiare la bronchiolite – una malattia che colpisce i neonati e può avere delle conseguenze gravissime – in attesa che il ministero della Salute, che afferma di aver avviato i contatti con l'Aifa, li renda disponibili in tutte le Regioni a carico del Servizio sanitario nazionale. La nostra Carta costituzionale prevede che tutti i cittadini abbiano uguali diritti, ma sul fronte della sanità e dell'accesso ai farmaci si assiste a ingiuste discriminazioni sul territorio, con le regioni del sud evidentemente penalizzate – spiega il Codacons – La mancanza del farmaco contro la bronchiolite finirà per aumentare i costi a carico della collettività, in quanto gli ospedali saranno costretti al ricovero dei neonati in terapia intensiva. Per questo siamo pronti a denunciare tutti coloro che non garantiranno la somministrazione gratuita del farmaco in questione ai bambini.

Festa del Cinema di Roma, al via il 16 ottobre

Preapertura il 14 e 15 ottobre con evento dedicato a Francis Ford Coppola

La diciannovesima edizione della Festa del Cinema di Roma – dedicata a Marcello Mastroianni nel centenario della sua nascita – aprirà i battenti il 16 ottobre e proseguirà fino al 27 all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e in numerosi altri luoghi e realtà culturali della Capitale.

Ma ad anticipare la Festa vera e propria è in programma una preapertura con un evento speciale dedicato a Francis Ford Coppola. L'immagine ufficiale della Festa 2024 ritrae Marcello Mastroianni sul set di 8½ di Federico Fellini, in uno scatto realizzato da Gideon Bachmann.

"Se lo scorso anno la Festa è stata dedicata ad Anna Magnani, l'edizione del 2024 ha il volto gentile di un'altra icona del cinema italiano, Marcello Mastroianni, che celebriamo nell'anno del centenario dalla nascita. Lo ricorderemo con una grande retrospettiva, film in versione restaurata, documentari, mostre e incontri: un omaggio all'essenza stessa del cinema, alla sua capacità di raccontare storie ed emozionare, di cui Mastroianni è stato meraviglioso interprete. L'incanto del cinema è una risorsa viva e preziosa che vogliamo continuare a valorizzare e promuovere" ha dichiarato il Sindaco Roberto Gualtieri in occasione della presentazione della Festa. Il film dell'apertura della Festa sarà 'Berlinguer, la grande ambizione' di Andrea Segre con Elio Germano che interpreta Enrico Berlinguer. La Selezione Ufficiale della Festa del Cinema 2024 sarà composta da diverse sezioni: Concorso Progressive Cinema – Visioni per il mondo di domani Concorso internazionale senza distinzione tra film di finzione, documentari e film in animazione. Freestyle Sezione non competitiva composta da titoli di formato e stile liberi, dalle serie ai videoclip, dai film alla videoarte. Grand Public Sezione non competitiva dedicata al cinema per il grande pubblico. Proiezioni speciali Sezione non competitiva. Best of 2024 Sezione non competitiva composta da film provenienti da altri festival internazionali, considerati tra i migliori della stagione. Storia del Cinema Sezione non competitiva dedicata a celebri film in

versione restaurata, agli omaggi e all'approfondimento della storia del cinema italiano e internazionale. Ad affiancare il programma dei film, due sezioni dedicate agli incontri con il pubblico, che saranno annunciati successivamente: Paso Doble Due autori si confrontano su temi riguardanti il mondo del cinema, le sue storie, i suoi protagonisti. Absolute Beginners Un autore affermato rievoca la storia del proprio esordio sul grande schermo. Una serie di Eventi si svolgerà in tutta la città in collaborazione con le più interessanti realtà culturali della Capitale. 29 Paesi partecipanti: Argentina, Belgio, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Corea del Sud, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Messico, Panama, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Taiwan, Ungheria, Zambia. Oltre ai premi delle sezioni competitive e non, due Premi alla Carriera saranno assegnati agli attori Viggo Mortensen e Johnny Depp, entrambi alla seconda regia.

L'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone sarà quindi il fulcro della manifestazione e ospiterà proiezioni, incontri, eventi, convegni e dibattiti, oltre al grande red carpet realizzato lungo il viale che conduce alla Cavea. Ma la Festa coinvolgerà, anche quest'anno, tutta la città: il MAXXI cui si aggiunge, per la prima volta, il Teatro Olimpico con i suoi 850 posti. La Casa del Cinema, via Veneto con il St. Regis per il Fuori Festa. La programmazione si svolgerà poi al Cinema Giulio Cesare, al Teatro Palladium e al Nuovo Cinema Aquila e arriverà fino all'Aeroporto Leonardo da Vinci con due serate di proiezione ospitate al Terminal 5. Si rinnova anche in questa edizione della Festa del Cinema l'impegno per il sociale e per l'ambiente con attività presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, presso Rebibbia Nuovo Complesso, Casa Circondariale femminile di Rebibbia "Germana Stefanini", Casa Circondariale di Latina e Istituto penale minorile Casal del Marmo. Save the Children sarà Social Partner con una proiezione che racconta i suoi progetti. In occasione del mese Ottobre Rosa, dedicato alla sensibilizzazione sul tumore al seno, Novartis presenterà la serie DISTANCES. La vita trova sempre una strada. Si terrà infine un Charity Gala Dinner a sostegno della Croce Rossa Italiana.

'Come ti senti?', pubblicato il libro che nasce dal progetto sulla salute mentale nel giornalismo

'Come ti senti?' è il libro pubblicato a settembre 2024 dall'editore Irpi in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Il saggio, curato da Alice Facchini, nasce dall'omonimo progetto #ComeTiSenti che vuole promuovere la salute mentale nei media e nel mondo del giornalismo. Il testo è suddiviso in quattro capitoli: **"Prospettive"**, con i contributi del condirettore di IrpiMedia Lorenzo Bagnoli, del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia Riccardo Sorrentino, della segretaria della Fnsi Alessandra Costante e del presidente di Casagit Salute Gianfranco Giuliani; **"Problemi"**, che approfondisce la prima indagine italiana sulla salute mentale nel giornalismo, realizzata nel 2023 attraverso un questionario anonimo a cui in tre mesi hanno risposto 558 persone, con tre focus: precarietà, rischi sul campo, discriminazioni di genere; **"Soluzioni"**, che racconta le reti nazionali e internazionali nate per supportare i giornalisti freelance; **"Esercizi"**, con alcuni spunti pratici per tutelare il proprio benessere. Il libro può essere acquistato online oppure dal vivo durante gli eventi di presentazione del progetto #ComeTiSenti. I ricavi della vendita verranno reinvestiti nel progetto #ComeTiSenti.

Festa del Cinema di Roma, nell'immagine ufficiale Marcello Mastroianni in 8½ di Fellini

Marcello Mastroianni è il protagonista dell'immagine ufficiale della diciannovesima edizione della Festa del Cinema di Roma, che si svolgerà dal 16 al 27 ottobre 2024 all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, con la direzione artistica di Paola Malanga, prodotta dalla Fondazione Cinema per Roma presieduta da Salvatore Nastasi, Direttrice Generale Francesca Via. La fotografia è un omaggio al grande attore a cent'anni dalla sua nascita. Mastroianni è ritratto sul set di 8½ di Federico Fellini in uno dei suoi ruoli più iconici, quello di Guido Anselmi, regista in piena impasse creativa. Lo scatto, realizzato da Gideon Bachmann, immortala Mastroianni mentre indossa il celebre cappello nero, sul volto gli occhiali dalla pesante montatura, in mano la frusta e il megafono: un personaggio memorabile, magnificamente interpretato, in un film premiato con due Oscar, imprescindibile pietra di paragone per qualsiasi opera sulla fatica e la magia del cinema. Per celebrare il mito di Mastroianni, la Fondazione Cinema per Roma realizzerà inoltre una lunga serie di iniziative ed eventi. Alla Casa del Cinema è in corso un'ampia retrospettiva di circa cinquanta titoli che si svolgerà fino al prossimo 31 ottobre e che vedrà protagonista anche l'attrice Chiara Mastroianni a cui la Festa dedicherà uno speciale omaggio. Nel corso della manifestazione, si terranno poi documentari sulla vita e le opere del grande interprete.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO **SICURO.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**